

## Muse

di Chiara Marsilli

# Albere, i beni culturali bocchiano il planetario Zecchi: «Attenzione all'aspetto economico»

## Lanzinger: sbagliato pensare di spostare la struttura

**TRENTO** O con noi o senza di noi. Si sta definendo la posizione del Muse in relazione ai progetti del planetario previsto sul prato del Palazzo delle Albere e dell'utilizzo del Palazzo stesso, nei mesi scorsi al centro di una querelle a distanza tra il presidente del Museo delle scienze Stefano Zecchi e il suo omologo del Mart Vittorio Sgarbi.

Una posizione che è stata ribadita chiaramente ieri pomeriggio alla commissione urbanistica del Comune di Trento. Fulcro della vicenda l'utilizzo della villa-fortezza per una mostra ideata dallo stesso Zecchi e dedicata al rapporto tra scienza e filosofia. «Non farò una battaglia — ha sostenuto il presidente — ma sono stato chiamato per agire per il bene del Muse, se mi viene impedito non ha senso la mia presenza a Trento». La mostra dovrebbe essere suddivisa in quattro sezioni, tre delle quali, di impostazione più classica, dovrebbero essere ospitate nelle sale del Palazzo delle Albere, men-

tre la quarta, di natura più moderna e interattiva, troverebbe casa negli spazi del Muse destinati alle esposizioni temporanee. «Cercheremo di trovare un accordo — ha promesso Zecchi — ma a patto che il progetto non venga snaturato».

I tempi dettati dal direttore del Muse Michele Lanzinger sono di pochi mesi: «Poi si dovrà iniziare con la frase di progettazione operativa. Con le Albere o senza, questa sarà la nostra grande mostra del 2020 che aprirà a giugno». La stessa fermezza è stata espressa in relazione al planetario. La commissione beni culturali della Provincia si è espressa in maniera negativa sulla costruzione del planetario nel prato dietro il Muse, «in ragione delle dimensioni che la struttura dovrebbe avere, oltre che per via delle interferenze visive con lo sfondo e con il contesto del Palazzo». «Il parere della commissione non è vincolante — ha tenuto a chiarire il direttore Lanzinger — e non si capisce quale



**Nel mirino**  
Il progetto del planetario tornato in queste ore al centro dell'attenzione

orizzonte artistico si andrebbe a danneggiare, vista la collocazione tra il sottopassaggio, lo stadio e il retro delle barchesse da anni in stato di abbandono. Si tratta di una struttura temporanea, che

non necessita di fondamenta e spostabile in mezza giornata con una gru. L'ipotesi di costruire il planetario dietro la Buc (la biblioteca universitaria, ndr) è da escludere, perché si perderebbe il senso di relazione con il Muse e di conseguenza il progetto di sostenibilità economica».

Più possibilista la posizione di Zecchi, ma ugualmente attenta all'aspetto economico: «Forse si potrebbe pensare a un ridimensionamento dei volumi, ma la mia priorità è non andare in passivo».

Via libera della commissione provinciale invece per il progetto di riqualificazione di Piazza Mostra. Il comitato beni culturali ha valutato il progetto vincitore del concorso indetto dal Comune di Tren-



### Il docente

**Se mi viene impedito di agire per il bene del museo non ha senso la mia presenza a Trento**

to, al centro di numerose polemiche negli scorsi mesi. Dopo un articolato percorso di confronto fra i soggetti interessati, sono stati riconsiderati gli aspetti messi in discussione, come il numero dei posti auto, la scelta di alcuni materiali, l'articolazione degli spazi e il mantenimento delle viste e degli alberi, e infine il comitato ha dato il via libera al progetto con gli accorgimenti migliorativi.